

Sepino, l'innovazione al servizio del patrimonio archeologico

Cala il sipario sul percorso formativo Archaeodigit, intanto al Parco arriva il direttore generale dei musei italiani Massimo Osanna

SEPINO. Si è concluso il percorso formativo Archaeodigit (Archaeological digital paths for an inclusive and sustainable tourism), un'iniziativa inserita nel progetto europeo Interreg VI-A Italia-Croazia 2021-2027. Il programma, della durata complessiva di 60 ore, ha puntato alla formazione di nuove figure professionali capaci di innovare l'offerta culturale e turistica integrando tecnologie digitali, storytelling e pratiche di gestione sostenibile.

Il modulo formativo da poco terminato si è distinto per un approccio pedagogico fortemente operativo, permettendo ai partecipanti di interagire con dati strutturati prima di



passare alla fase di digitalizzazione vera e propria. Que-



sto metodo ha consentito di acquisire competenze fondamentali nell'uso dei sistemi Gis (Geographic information system) e di strumenti per la pianificazione e gestione di siti e parchi archeologici. Durante le sessioni laborato-

riali, i corsisti hanno sviluppato capacità tecniche avanzate per l'identificazione di siti e approfondito il concetto di "relazione spaziale". Un aspetto particolarmente costruttivo del corso è stata l'integrazione dei dati con il Geoportale nazionale (tramite servizi Wms/Wfs), il GNA (Geoporta-



le nazionale per l'archeologia) e i dati Istat relativi ai limiti amministrativi, garantendo una visione d'insieme rigorosa e scientifica.

L'ultima fase del modulo ha visto i partecipanti impegnati sul campo virtuale della pavimentazione del Foro di Saeptum. Attraverso la mappatura di dettaglio del sito, sono state applicate tecniche di analisi statistica per identificare tendenze e anomalie, sottolineando l'importanza di un approccio basato su dati concreti nella gestione del patrimonio.

L'obiettivo di "Archaeodigit", insieme all'integrazione del patrimonio archeologico con itinerari turistici sostenibili, è

quello di contribuire alla formazione di professionisti del settore, rafforzandone la consapevolezza in merito alla rilevanza delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'assicurare la più ampia accessibilità al patrimonio culturale.

Nei giorni scorsi, invece, al Parco archeologico di Sepino si è recato in visita il Direttore generale dei musei italiani, prof. Massimo Osanna. «Un'occasione preziosa di discussione sul lavoro svolto in questi anni, di dialogo fruttuoso sui progetti in corso e su quelli futuri. Una necessaria iniezione di fiducia ed energia» - hanno commentato dal Parco.

Una zampogna per il Papa: Bojano celebra 30 anni di storia in Vaticano

BOJANO. La comunità matesina si prepara a celebrare le zampogne che, negli anni, hanno conquistato il Vaticano. Sabato 28 febbraio, alle 17.30, al Palazzo Colagrosso, verrà presentato il volume II di "Una zampogna per il Papa" di Antonio Romano, cronaca fedele di oltre trent'anni di melodie matesine sotto la volta della Basilica di San Pietro.

Antonio Romano, zampognaro bojanese tra i più noti del Matese, firma questo secondo tomo che completa il racconto iniziato nel primo volume, dedicato agli incontri con i Pontefici dal 1993. Da Giovanni Paolo II a Leone XIV, passando per Benedetto XVI e Francesco, gli zampognari di Bojano - Franco, Antonio, Fernando, Daniele e compagni - hanno portato il suono arcaico della zampogna in udienze natalizie, vibrando per decine di migliaia di fedeli. Quel suono, radicato nelle pastorali molisane e nei ritmi contadini, si è fuso con la liturgia vaticana, simboleggiando un Mo-



lise devoto e identitario che non si arrende all'oblio.

L'evento si annuncia ricco: dopo i saluti del sindaco Carmine Ruscetta e della vicesindaca nonché assessora alla cultura Raffaella Columbro, sarà la prof.ssa Rita Spinelli a dialogare con l'autore, un dialogo animato dagli interventi musicali del Trio Melody e del maestro Piermarino Spina. Il Palazzo Colagrosso sarà invaso per qualche ora dalla musica, mentre Romano sfoglia pagine di aneddoti: dal piccolo Daniele a sei anni dal Papa ai cieli limpidi di Natale 2025, passando per i doni e gli omaggi per i senzatetto e per i vari pontefici.

"Una zampogna per il Papa" non è solo un libro: è un atto di tutela di un "patrimonio genetico", come ricorda Romano nei suoi scritti. Bojano e il Matese, attraverso questo importante lavoro, riaffermano le proprie radici, invitando la comunità a un pomeriggio di cultura autentica. Per i matesini è un richiamo a non perdere il filo di una tradizione che ha toccato il cuore della Chiesa.

Tienilo sempre acceso, il bilancio della quinta edizione: oltre il semplice concorso



Le quattro dirigenti Ciampa, Antonelli, Imparato e Cimmino

BOJANO. La cerimonia di premiazione del concorso regionale "Tienilo sempre acceso" che si è svolta lo scorso 10 febbraio a Bojano non ha rappresentato solo un momento di premiazione, ma il consolidamento di un modello educativo che vede il Molise all'avanguardia nel contrasto al cyberbullismo.

Il bilancio di questa edizione rivela una crescita qualitativa e quantitativa del progetto.

Il concorso è riuscito a trasformare l'impegno individuale in una azione educativa condivisa.

L'iniziativa ha unito scuole distribuite su tutta la regione, da Petacciato a Trivento, passando per Isernia, Vinchiatturo, Mirabello e Campobasso. Il progetto ha ricevuto l'apprezzamento del Segretariato generale della Presidenza della Repubblica, un riconoscimento che ne sancisce l'al-

to valore civile e anche da parte del Comune di Bojano e in particolare del Vicesindaco, Raffaella Columbro.

La collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e numerose associazioni (EIP, Mabasta, ACBS, TACS, Moige, Associazione Aladino) ha garantito una pluralità di linguaggi e competenze.

Il bilancio tecnico evidenzia un salto di qualità metodologico. Gli studenti non sono stati solo spettatori, ma creatori, utilizzando l'intelligenza artificiale per generare immagini abbinate a slogan originali.

L'uso della tecnologia è stato finalizzato a una riflessione profonda sulla dignità altrui, dimostrando che l'innovazione può essere uno strumento di responsabilità.

Uno dei successi più significativi è stato il metodo di valutazione. La giuria ha integrato i punti di vista di docenti, esperti e — soprattutto — degli studenti stessi, coordinata dalle prof.ssa Italia Martusciello. Coinvolgere i ragazzi nella valutazione dei propri pari ha rafforzato la loro capacità critica e il senso di cittadinanza attiva.

tazione.

Il bilancio finale, nelle parole della dirigente scolastica Maria Teresa Imparato, parla di una «missione volta a nutrire la sensibilità». Il successo di quest'anno ha spinto i partner, tra cui la Dott.ssa Elena Ferrara, ad auspicare già una

prosecuzione per gli anni a venire, confermando "Tienilo sempre acceso" come un laboratorio permanente di pensiero critico e cittadinanza digitale.

